

GIAPPONISMO

Il **giapponismo** è un termine coniato nel 1873 dall'abile incisore francese Philippe Burty, per indicare l'attrazione e l'interesse degli artisti, soprattutto francesi, verso l'arte del Sol Levante.

Il **giapponismo** cominciò improvvisamente tra gli anni '50 e '70 dell'Ottocento, con la moda di collezionare opere d'arte giapponesi.

Nel 1868 il Giappone, in seguito alla *Restaurazione Meiji*, finì il suo lungo periodo di isolamento e aprì le porte all'occidente scoprendo così nuove tecniche artistiche, per la stampa, la fotografia e la decorazione.

In seguito a questo avvenimento i collezionisti, gli scrittori e i critici d'arte europei intrapresero molti viaggi nell'Estremo Oriente.

Uno dei viaggiatori più importanti fu l'italiano Enrico Cernuschi. Quando tornò a Parigi possedeva una collezione di bronzi, sete, **porcellane**, libri illustrati e oggetti d'arte provenienti dall'Oriente. Dopo il suo viaggio in Giappone tra il 1873–74 Cernuschi organizzò una gigantesca mostra d'arte orientale al Palais de l'Industrie. Fondò il *Museo Cernuschi* a Parigi, che ancora oggi contiene opere orientali.



Anche la produzione delle lampade ad olio prima e successivamente a petrolio, fu influenzata dal **giapponesismo**.

Molte lampade a petrolio furono assemblate dai **lampisti** Francesi con l'utilizzo di porcellana e ceramica di provenienza Asiatica.



Spesso le **porcellane** e o ceramiche, utilizzate per l'assemblaggio delle lampade, erano vasi decorativi importati dai porti Giapponesi di Satsuma e Imari dai quali prendono il nome.